

Il ministro della Giustizia annuncia la sua «rivoluzione» alla commissione Antimafia Leggi per confiscare i beni

Tribunali specializzati per giudicare i boss Lunedì risponderà su Cordova La Rete chiede le dimissioni

Martelli: «Sequestrate il patrimonio di Ciancimino»

Il ministro della Giustizia Martelli ha parlato ieri all'Antimafia. Ha annunciato provvedimenti d'urto contro i responsabili dei ritardi per il sequestro del patrimonio di Vito Ciancimino. Per il '93 ha promesso la riforma dell'ordinamento giudiziario, e l'istituzione di tribunali specializzati nei processi di mafia. Lunedì risponde alle domande sul caso Cordova. La Rete chiede le dimissioni del ministro

«Bisogna dare finalmente attuazione all'VIII disposizione della Costituzione», per questa ragione dice il ministro, «è già una commissione di specialisti al lavoro. La presiede l'ex presidente della Corte Costituzionale Livio Paladin. L'obiettivo è di dare razionalità alla distribuzione alla dimensione e alla tipologia degli uffici giudiziari». È proprio razionale, si chiede il Guardasigilli, «avere più procure e più giudici di primo grado? Perché questa irrazionale distribuzione del lavoro è un problema che non si risolve con un provvedimento legislativo per unificare le procure, passando dalle tre attuali (distrettuali antimafia, circondariale e pretoriale) ad una sola? Un solo procuratore con una fitta schiera di sostituti che coordini tutto il lavoro di contrasto alla criminalità? Si tratta, aggiunge Martelli, «di liberare le risorse pregresse e magistrati dalle incombenze di basso livello per consentire il massimo impegno nelle indagini». Il disegno di Martelli che raccoglie una vecchia proposta della Commissione Antimafia è quello della istituzione di Tribunali e Corti di assise distrettuali «specializzate» in processi di mafia. «È questo», sottolinea il ministro, «uno sviluppo coerente delle direzioni distrettuali antimafia» che dovranno anche occuparsi «delle misure di prevenzione personali e patrimoniali nei confronti di mafiosi».

«I pentiti Martelli respinge le polemiche di questi giorni contro i collaboratori di giustizia». Il loro uso ha rappresentato il varco decisivo dell'offensiva dello Stato contro Cosa Nostra. Ora però bisogna dare attuazione piena alla legge e definire specifiche disposizioni in materia di stato civile di dritti della persona di diritto al lavoro. «Al fine di garantire l'incolumità del collaboratore attraverso il conferimento di una nuova e diversa soggettività giuridica».

ENRICO FIERRO

ROMA. Davanti alla commissione parlamentare antimafia Claudio Martelli snocciola le cifre dei primi successi contro Cosa Nostra (dal giugno scorso sono stati arrestati più di mille mafiosi, un incremento del 27 per cento più di 200 sono i pentiti). Promette una svolta radicale nel '93 ci sarà la riforma dell'ordinamento giudiziario, la costituzione di tribunali specializzati in processi di mafia, un testo

unico che raccoglie tutte le leggi contro la criminalità organizzata. Ma soprattutto il ministro attacca denuncia i limiti nella lotta ai patrimoni mafiosi a causa di un sistema macchinoso ipergarantista che ha fatto diventare del tutto epico e casuale che alla condanna siano poi seguite vere sanzioni patrimoniali. La pietra dello scandalo è rappresentata dalle ricchezze miliardarie dei fratelli Salvo (gli esat

trubunali antimafia Martelli annuncia una nuova legge

Palermo, morosi gli inquilini dello stabile della strage Sfrattati gli abitanti del palazzo di via D'Amelio

PALERMO. Una decina di famiglie che abitava appartamenti in affitto nello stabile di via D'Amelio 21 lo stesso dove viveva il giudice Paolo Borsellino e che fu danneggiato nell'attentato durante il quale per sé la vita il magistrato e cinque agenti di scorta è stata sfrattata. Motivo: morosità. È l'ultima notizia della vertenza intrapresa dagli abitanti del palazzo dal giorno della strage.



Gli edifici di via D'Amelio devastati dall'esplosione

I proprietari degli appartamenti non hanno ricevuto i versamenti delle mensilità relative ai mesi di agosto, settembre, ottobre e novembre ed hanno quindi deciso di sfrattare gli inquilini. In quel periodo infatti gli abitanti della palazzina sono stati evacuati dallo stabile ed ospitati a spese del Comune in residence o in alberghi. Gli evacuati oltre a subire i disagi di un trasferimento non voluto si sono rifiutati di pagare la pigione dato che non potevano risiedere nelle loro case. Le famiglie sfrattate hanno fatto ricorso al pretore che si è riservato di decidere. A parere degli inquilini di via D'Amelio il pagamento della pigione dei mesi nei quali le abitazioni

non sono state utilizzate non era nel risarcimento disposto dal ministero degli Interni di diverso avviso i proprietari degli immobili che non avendo ricevuto alcuna somma di denaro hanno deciso lo sfratto degli inquilini. L'autobomba fatta esplodere in via D'Amelio proprio sotto il

palazzo, oltre ad uccidere il magistrato e la sua scorta danneggiò seriamente l'intero immobile ed i singoli appartamenti. In molte case ci furono danni rilevanti, oltre agli infissi esterni furono distrutti anche gli interni degli appartamenti danneggiati pareti mobili e suppellettili.

Duplici omicidio a Pozzuoli. Salvo anche un ragazzo di 11 anni Col suo corpo fa scudo alla nipotina Bimba illesa dopo una sparatoria

Ha protetto con il proprio corpo la nipotina e l'ha salvata dalla funa dei killer che sparavano all'impazzita contro suo marito, Arturo D'Alesio 35 anni, e contro di lei, Nicolina Fratoluso, 36 anni illesa anche un figlio delle due vittime, Angelo di 13 anni. Una partita di droga non pagata, la causa del duplice delitto per il quale sono stati fermati due fratelli, mentre il terzo presunto killer è irriprensibile.

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

NAPOLI. Non ha pensato neanche per un attimo a se stessa, l'unico pensiero è corso alla piccola che portava in braccio. Si dice non solo a Napoli che i nipotini sono «figli due volte» e Nicolina Fratoluso, 36 anni, madre e nonna giovanissima ha dimostrato quanto sia grande l'affetto che una nonna può avere per la sua prima nipotina. Non è curata di nulla se non di proteggere la piccola di un anno e mezzo con il proprio corpo. Sul sedile posteriore del ragazzo di 13 anni, Angelo, l'ultimo figlio della coppia, anche lui ucciso miracolosamente illeso dalla sparatoria impetuosa dal terrore il ragazzo ha visto i killer sparare contro il padre, Arturo D'Alesio 36 anni. A soccorrerli i due bambini sono stati i poliziotti del commissariato di Pozzuoli. Prima hanno assistito il ragazzo sotto choc, poi hanno spostato il corpo della donna (sembrava ancora in vita, ma è spirata durante il trasporto in ospedale) ed hanno «scoperto» che la nonna aveva protetto la piccola Arianna. La bambina (nata nel giugno del '81) era cianotica. Una volante l'ha portata in ospedale dove i medici le hanno riscontrato sintomi di avvelenamento. È bastata qualche cura per riportarla alla normalità. Con la tutela sporca di sangue con grosse lacime agli occhi in un piano che non riusciva ad esplodere la piccola Arianna è stata tenuta in osservazione fino a quando i genitori non sono andati a riprenderla.

Genova Per sciopero musei aperti anche la sera

GENOVA. Ieri sera a Genova i musei aperti per sciopero. Sessantotto tutto all'incirca di quanto normalmente succede nell'Italia dei giacimenti culturali troppo spesso chiusi al pubblico. I custodi di Palazzo Bianco e di Palazzo Rosso i due gioielli di via Garibaldi, per sostenere le proprie rivendicazioni hanno deciso di scioperare all'incontro due ore di apertura serale straordinaria dalle 20 alle 22, con entrata gratuita per chiunque si presenti all'ingresso. È in segno di solidarietà con i custodi i quattro ciceroni genovesi lavoreranno anche essi fuori orario e gratuitamente pronti ad accogliere i visitatori e a far loro da guida per le sale e i saloni di due musei. Alla base di questa singolare forma protestica c'è affermo i custodi «la voglia di un servizio migliore. L'assessore comunale alla cultura Silvio Ferrari che ha autorizzato l'apertura straordinaria di Palazzo Bianco e Palazzo Rosso» su sollecitazione della iniziativa dei custodi. Il problema eterno e irrisolto degli orari sotto una angosciosa, estremamente interessante, «lavoro diurno» - afferma Ferrari - lungo e con troppi vuoti. Per far risultare improduttivo un paio di aperture serali alla settimana potrebbe rappresentare un'alternativa valida.

Milano Discarica abusiva all'Alcatel

AICURIO (Milano). Una discarica abusiva con circa 200 tonnellate di rifiuti definiti «tossico nocivi» dai tecnici del comune di Aicurio è stata scoperta in un terreno della «Alcatel Italia» durante scavi eseguiti a seguito di un esposto del consiglio di fabbrica. Secondo quanto reso noto dalla stessa amministrazione comunale, tra i rifiuti sotterrati a una profondità variabile tra il metro e mezzo e i 3 metri c'è mezzo sono stati trovati trasformatori accumulatori componi elettrici e condensatori elettronici con la presenza di cadmio, piombo, rame e zinco. Le operazioni di scavo erano iniziate lunedì scorso alla presenza dei tecnici del presidio municipale di igiene e prevenzione della Usl 60 di rappresentanze sindacali e dell'amministrazione comunale. I lavori erano stati disposti in seguito a un esposto denunciato presentato dai lavoratori della stessa «Alcatel» lo scorso 26 ottobre. La discarica sarebbe stata utilizzata dal '79 all'86. L'amministrazione comunale di Aicurio ha annunciato che imporrà all'Alcatel un rigoroso piano di controllo di altre fonti inquinanti e si è riservata di costituire un'ente civile in eventuali procedimenti giudiziari.

Forse sarà presente anche il ministro Nicola Mancino Recuperati tutti i corpi Oggi a Ponticelli i funerali

Si svolgeranno questa mattina alle 9 nella chiesa di S. Maria della Neve nella parte antica del quartiere, i funerali di 12 delle quattordici vittime della tragedia di via De Meis. Parteciperà anche il ministro degli Interni Nicola Mancino. Per i coniugi Vincenzo Puzo e Ida Palma le esequie si sono svolte ieri in forma privata. I magistrati che indagano sul crollo del palazzo hanno posto i sigilli allo stabile.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIO RICCIO

NAPOLI. Terminata l'opera di recupero dei quattordici corpi i ruderi di via De Meis a Ponticelli, ora sono sotto sequestro. I comandi infatti, l'inchiesta dell'ispezione che dovrà stabilire le cause della tragedia, il metano o bombola di gas? Le indagini sono coordinate dal pubblico ministero Nunzio Igrillasso. Il giudice ha già nominato il pentito che ha l'incarico di chiarire tutti gli aspetti tecnici della sciagura. Intanto questa mattina alle 9 nella chiesa di S. Maria della Neve nella zona antica del quartiere il cardinale di Napoli Michele Giordano celebrerà i funerali di 12 delle 14 vittime. Quelli dei coniugi Vincenzo Puzo e Ida Palma si sono svolti ieri pomeriggio in forma strettamente privata. Al rito dovebbe partecipare anche il ministro degli Interni Nicola Mancino, mentre i funerali saranno comuni e pubblici in tutto il centro cittadino.



Il ministro della Giustizia Claudio Martelli

ne in materia di stato civile di dritti della persona di diritto al lavoro. «Al fine di garantire l'incolumità del collaboratore attraverso il conferimento di una nuova e diversa soggettività giuridica».

ai 12 parlamentari della Rete che hanno chiesto le sue dimissioni. Ai parlamentari Massimo Brutti (Pds) e Girolamo Tinodi (Rifondazione Comunista) che hanno chiesto a Martelli perché da mesi la procura di Palmi retta da Agostino Cordova, uno degli uffici giudiziari più esposti nella lotta alla criminalità, sia nel mirino del suo ministero sottoposto ad una raffica di inspiegabili ispezioni.

Il ministro della Difesa alla Camera Folena: «Attendiamo ancora la verità»

Strage di Ustica, «insoddisfacenti» le risposte di Andò

Chiede tempo su Ustica il ministro della Difesa Andò. Assicura alla Camera che l'atteggiamento del governo è cambiato ma non «toglie i nodi del passato». Insoddisfatti tutti i gruppi. «Siamo ancora molto al di sotto delle attese di verità e di giustizia», denuncia il pedissono Folena. Interrogativi sulla costituzione di parte civile da parte del governo. Confermato il gen Tascio «non ha più rapporti con la Difesa».

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. A testimonianza della determinazione con cui questo esecutivo dichiara di sostenere l'azione del giudice Priore per fare una buona volta luce sulla strage di dodici anni fa il ministro Andò ha voluto ieri confermare alla Camera (dov'era chiamato a rispondere ad una valanga di interpellanze e interrogazioni su Ustica) di aver chiesto che il governo si costituisca parte civile nel procedimento contro i responsabili della tragedia nella quale persero la vita gli 81 del DC9 precipitato la sera del 27 giugno '80. «Il presidente del Consiglio ha dato il suo assenso», ha precisato il ministro della Difesa. «Ma non è ancora una deliberazione formale del Consiglio dei ministri». Ha notato Alfredo Galasso (Rete) che da tempo rappresenta in giudizio i familiari delle vittime.

Ecco in un continuo tira e molla tra dichiarazioni di principio e concretezza di atti «la precarietà della risposta di Andò del tutto al di sotto» come ha rilevato Pietro Folena nel replicare per il Pds - delle attese di verità e di giustizia del Paese. La polemica con i predecessori anche del suo stesso partito è trasparente ma sempre inespressa. «La ricerca della verità è venuta da questo governo come un dovere prioritario». Anche quella per il comportamento degli alleati è palpabile, malgrado le insistenze di Ustica a collaborare gli Usa hanno dato risposta negativa a 13 rogatorie su 33 per non parlare della Francia che ha risposto picche a 6 rogatorie su 6. «Ma allora - che cosa aspetta il governo ad aprire un vero e proprio contenzioso con questi due paesi ed anche con la Russia che fece sempre sulla nazionalità del Mig abbattuto sulla Sila e con la Libia che su questa faccenda mantiene un comportamento ostinatamente?».

Il resto sullo stesso tono e con un profilo manifestamente più basso delle intenzioni pur più volte manifestate dal ministro. L'atteggiamento dei vertici della Difesa? «In questi mesi collaborano», dichiara Andò senza però spiegare perché non allora il gen Nardini che ha coperto tutte le manifeste responsabilità di cui è sottoposto sia sempre capo di stato maggiore dell'Aeronautica e che però non siano stati colpiti quelli che il socialista Franco Piro denuncia come «i gruppi

Dipartimento Formazione Politica ISTITUTO TOGHATTI DIREZIONE PDS
SEMINARI DI FORMAZIONE POLITICA
I CARATTERI DELLA NUOVA FORMA PARTITO
CRISI E RIFORMA DELLO STATO SOCIALE E IN ITALIA
MATERIALI PER UN NUOVO FEDERALISMO DEL PDS
AUTONOMIE LOCALI E REGIONALISMO ISMO
INTERDIPENDENZA, SOVRANAZIONALI, DEMOCRAZIA E SOCIALISMO

SUCCESSO DEL PDS PRIMO PARTITO IN PROVINCIA
Ringraziamo della fiducia Elettrici ed Elettori
CONFERMIAMO L'IMPEGNO
A FIANCO DEL MONDO DEL LAVORO
PER CAMBIARE LA POLITICA E UNIRE I PROTAGONISTI
LUNEDÌ 21 DICEMBRE - ORE 17.30 CINEMA MARCONI - LA SPEZIA (Via di Monale)
on. WALTER VELTRONI DIRETTORE DE L'UNITA
AVVISI ECONOMICI
MONTECARLO bellissimo ufficio centrale vista mare 270 mq Irene Faggiolato & figlio dott. ng Marco Faggiolato Tel (00 33) 93304026 Fax 93309701
COSTA AZZURRA Unico al mondo Costruttore propone prestigiosissimi appartamenti dominanti Montecarlo Country Club il Beach il mare Assistenza bancaria giuridica fiscale (00 33) 93304040 Fax (00 33) 93304040